



**Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE SCRITTA
n. 1261 del 20 dicembre 2021**



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Ennesima richiesta di chiarimenti e trasparenza sulle proposte di legge sui debiti fuori bilancio.

Premesso che

L'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, rubricato "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle regioni" prevede che:

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende Riconosciuta";



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Conseguentemente, la Giunta regionale ha presentato, negli ultimi anni, diverse proposte di legge per provvedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Lazio. Questo l'iter che andrebbe seguito: esame in Commissione Bilancio e approvazione del Consiglio regionale;

Nella scorsa legislatura, nell'arco dei 5 anni trascorsi, sono state presentate e approvate 5 proposte di legge sul "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio", segno evidente che il ricorso a questa misura era abbastanza diffuso ma non frequente;

Considerato che

Diverso, invece, il discorso nella presente legislatura. Non solo nel numero delle proposte di legge presentate, ma anche per gli importi che sono cresciuti in maniera esponenziale;

In 3 anni e mezzo, infatti, sono state presentate ben 14 proposte di legge sul "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio". Precisamente:

- La proposta di legge n. 60 del 15 ottobre 2018 per debiti di euro 597.000,00
- La proposta di legge n. 61 del 15 ottobre 2018 per debiti di euro 516.000,00
- La proposta di legge n. 161 del 6 giugno 2019 per debiti di euro 137.000,00
- La proposta di legge n. 162 del 6 giugno 2019 per debiti di euro 351.000,00
- La proposta di legge n. 171 del 4 luglio 2019 per debiti di euro 64.000,00
- La proposta di legge n. 249 del 9 ottobre 2020 per debiti di euro 706.000,00
- La proposta di legge n. 250 del 13 ottobre 2020 per debiti di euro 2.768.000,00
- La proposta di legge n. 255 del 9 novembre 2020 per debiti di euro 1.652.000,00
- La proposta di legge n. 259 del 4 dicembre 2020 per debiti di euro 4.984.000,00
- La proposta di legge n. 278 del 26 febbraio 2021 per debiti di euro 5.104.000,00
- La proposta di legge n. 287 del 7 aprile 2021 per debiti di euro 4.138.000,00
- La proposta di legge n. 296 del 28 maggio 2021 per debiti di euro 1.841.000,00
- La proposta di legge n. 305 del 28 luglio 2021 per debiti di euro 5.915.000,00
- La proposta di legge n. 316 del 8 novembre 2021 per debiti di euro 5.229.000,00;

Questo elenco dimostra chiaramente che in questa legislatura il ricorso alle proposte di legge sul "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" è diventato una prassi ma non si può non notare che negli ultimi mesi si è esagerato sia nella frequenza che negli importi;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Ritenuto che

Ci sono dei fatti oggettivi evidenti che la Giunta regionale, in particolare l'assessore al Bilancio e il Presidente Zingaretti, dovrebbe assolutamente chiarire. Anche in considerazione del fatto che in Consiglio regionale continuano ad arrivare "specchietti" senza nessuna documentazione allegata che spieghi a cosa si riferiscono queste spese;

Innanzitutto c'è uno "spartiacque", forse solo frutto di una coincidenza, sulla tempistica. Fino alla proposta di legge n. 250 approvata in data 18 novembre 2021, tutte le proposte di legge sui debiti fuori bilancio hanno seguito l'iter previsto e sono state approvate dal Consiglio regionale. Successivamente, invece, a seguito dell'ennesima calendarizzazione di due proposte di legge per debiti di circa 7 milioni avvenuta esattamente un anno fa, la scrivente ha inviato, in data 21 dicembre 2020, all'Assessore al Bilancio (all'epoca Alessandra Sartore), una richiesta di "informazioni dettagliate su tutte le voci elencate nelle due proposte di legge, prima che le stesse vengano calendarizzate nei lavori d'Aula per la loro votazione e approvazione da parte dei consiglieri regionali". Questo perché, come è avvenuto anche in questi ultimi mesi, le proposte di legge erano totalmente mancanti di documentazione allegata per ricostruire le vicende riguardanti la lunga serie di debiti fuori bilancio indicate negli "specchietti";

Dopo la lettera della scrivente, le 7 proposte di legge sui debiti fuori bilancio presentate negli ultimi mesi non sono passate in l'Aula per l'approvazione (a differenza, come detto, con quanto avvenuto in passato);

Inoltre, la richiesta di chiarimenti e trasparenza su queste proposte di legge è stata soddisfatta soltanto una volta dall'ass. Alessandra Sartore con l'invio della documentazione allegata per spiegare, nel dettaglio, tutte le voci contenute nelle proposte di legge n. 255 e 259.

L'invio dei documenti allegati alle proposte di legge fuori bilancio è stato di nuovo sospeso dall'assessore al Bilancio che ha sostituito Alessandra Sartore, che si è dimessa dall'incarico il 25 febbraio 2021. L'invio dovrebbe essere automatico e non "sollecitato" dalla lettera dei consiglieri. Questo in virtù di quanto previsto dallo Statuto della Regione Lazio che, all'articolo 30, disciplina le prerogative dei Consiglieri regionali. In particolare, nei commi 3 e 4 dello stesso articolo si specifica che: "I consiglieri hanno diritto di ricevere dall'Ufficio di presidenza e dalla Giunta regionale tutte le notizie, le informazioni ed i documenti utili all'espletamento del proprio mandato. Hanno diritto, inoltre, di ottenere dagli uffici regionali e da quelli degli enti pubblici dipendenti, delle agenzie e degli organismi istituiti dalla Regione, o che comunque



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

esercitano funzioni e compiti da essa conferiti, tutte le informazioni necessarie e di esaminare ogni documento attinente all'attività svolta. Hanno diritto altresì di ottenere la visione di atti e documenti che in base alla legge siano qualificati come riservati, con l'obbligo di mantenerne la riservatezza”.

Un altro “spartiacque” sembrerebbe essere proprio il cambio al vertice dell'assessorato al Bilancio. Con Alessandra Sartore, in quasi 3 anni, le nove proposte di legge hanno previsto debiti fuori bilancio per circa 12 milioni di euro. Con l'attuale assessore, in circa 9 mesi, si è arrivati a 22 milioni (5 proposte di legge). Sembra evidente, quindi, che negli ultimi mesi la prassi di presentare pdl su debiti fuori bilancio sia stata accompagnata con la crescita vertiginosa degli importi inseriti nelle stesse.

Evidenziato che

Proprio grazie alla documentazione trasmessa dall'ex assessore Sartore abbiamo saputo che il credito vantato dal Prof. Angelo Clarizia nella proposta di legge n. 259 aveva un'origine quantomeno dubbia. Di cui si sta interessando anche la Corte dei Conti. Infatti, insieme ai documenti richiesti, l'assessorato ci ha inviato una relazione dell'avvocatura che recitava testualmente: “Va aggiunto che, stante l'anomalia della vicenda connessa alla nomina (ripetesi, del 2009) dei due professionisti, la scrivente ha doverosamente ritenuto, già con nota prot. 489298 del 7 agosto 2018 (non appena insediatosi il nuovo Coordinatore) di presentare un documento esposto alla Procura regionale della Corte dei Conti; la medesima procura, poi, è stata via via sistematicamente resa edotta dall'evolversi della situazione con note prot. n. 143652 del 22 febbraio 2019, n. 468467 del 19 giugno 2019, ed infine n. 967163 dell'11 novembre 2020”;

Nei mesi scorsi, senza voler entrare nel merito delle voci elencate nelle tabelle delle due proposte di legge, si contestava il fatto che l'organo legislativo dovrebbe ricevere tutte le informazioni necessarie per votare un provvedimento che impegna la regione a stanziare enormi somme. E dovrebbe essere messo a conoscenza del perché le prime 7 proposte di legge sono state votate in Aula e le altre sette no. Sembrerebbe che questa scelta della Giunta regionale sia dettata dall'evitare di coinvolgere l'organo legislativo della regione ottenendo comunque il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Questa possibilità, infatti, è una strada percorribile visto quanto disposto dal quarto comma dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende Riconosciuta”.

E' necessario portare a conoscenza il legislatore di tutto l'iter che ha portato a questi debiti fuori bilancio, anche per poter verificare se ci sia stata un corretta gestione amministrativa. Citiamo, solo a titolo di esempio, soltanto alcuni atti recenti che potrebbero portare, nel futuro, ad una soccombenza della regione con il dubbio che qualcuno potrebbe aver commesso qualche errore. Riportiamo la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittime le procedure di nomina di una serie di dirigenti regionali; oppure la possibilità, paventata da alcuni organi di stampa, che la società entrata in contatto con la regione per la fornitura di camici e mascherine, la Biolife di Taranto, pignori i conti della regione per il mancato pagamento di una fattura; in ultimo, la triste vicenda riguardante la Ecotech che non solo non ha consegnato le mascherine richieste e incassato circa 14 milioni di euro ma, dopo l'annullamento dei contratti milionari sulla fornitura delle mascherine avvenuta il 25 aprile 2020, ha presentato tre ricorsi presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio per l'annullamento delle Determinazioni della Regione Lazio – Agenzia Regionale della Protezione Civile che stabilivano la risoluzione dei contratti per la fornitura di 9,5 milioni di DPI. Non solo, la ditta dei Castelli romani non si è accontentata e, contestualmente, ha chiesto al giudice amministrativo “l'accertamento dei danni subiti e subendi da parte della società ricorrente a causa delle determinazioni assunte dalla regione Lazio”;

Si ricorda, inoltre, che alcuni mesi dopo la lettera inviata dalla scrivente all'assessorato al Bilancio, la Corte dei Conti, nella Deliberazione n. 69/2021/RQ del 22 luglio 2021, ha “bacchettato” la regione Lazio specificando che: “In merito alle leggi di riconoscimento di debiti fuori bilancio, si invita ad una maggiore accuratezza delle RI e delle RT, al fine di ripercorrere e mettere in trasparenza le ragioni sottese al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, specie ove gli importi riconosciuti siano di rilevante entità (a titolo esemplificativo, legge n. 19). Sul punto, la Regione, con nota prot. Cdc n. 4791 del 18/06/2021, ha dichiarato che ‘al fine di porre rimedio a tale criticità, si provvederà a sollecitare le singole strutture regionali interessate ad esplicitare con maggiore accuratezza le ragioni sottese al riconoscimento del debito fuori bilancio’”. Abbiamo visto che anche la disposizione della Corte dei Conti è stata disattesa;

Evidenziato altresì che

In un articolo apparso in questi giorni sul quotidiano online Etrurianews è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato riguardante una delle voci più importanti dei debiti fuori bilancio della proposta di legge n. 316 del 8 novembre 2021. Così sul sito: “La regione condannata a



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

pagare oltre 2 milioni di euro a RIDA Ambiente perché inadempiente e 'si è limitata a costituirsi in giudizio, ma non ha prodotto scritti difensivi'. Ancora una volta l'ostracismo verso un'azienda si traduce in danni che pagano i cittadini laziali. La causa affidata all'Avvocatura regionale guidata dall'Avv. Rodolfo Murra".

Nell'articolo, viene riportato un passaggio dei giudici amministrativi molto importante. La regione era la parte appellante, ma sembrerebbe aver istruito "l'ennesimo giudizio amministrativo presso il Consiglio di Stato con nessuna possibilità di vittoria". I giudici amministrativi, infatti, hanno scritto: "Il ricorso è stato trattato alla pubblica udienza del 28 ottobre 2021, in vista della quale la sola appellata ha prodotto difese scritte, in cui, tra l'altro, ha sostenuto che: 'è da ritenere tardivo e inammissibile, in questa sede, il deposito della memoria che la Regione asserisce oggi aver avuto <<intenzione>> di depositare all'epoca in primo grado'; l'appello è inoltre inammissibile nella parte in cui si traduce nella mera riproposizione in forma più estesa di argomenti già ampiamente vagliati e motivatamente respinti dal Tribunale Amministrativo, senza che la Regione appellante si sia fatta carico di censurare specificamente i relativi capi di sentenza e di spiegare le ragioni per cui il giudice di primo grado, tenuto conto degli specifici elementi di fatto rimasti in primo grado incontestati, sarebbe incorso in errore". La conclusione dei giudici prende di mira la linea difensiva adottata dalla regione: "nessun elemento a discolta è stato addotto dall'Amministrazione intimata, in quanto la Regione Lazio si è limitata a costituirsi in giudizio, ma non ha prodotto scritti difensivi".

Ricordiamo che la difesa è stata affidata all'avv. dall'avvocato Teresa Chieppa, appartenente all'Avvocatura regionale, guidata dall'avv. Rodolfo Murra. La regione, in questo caso, è stata anche condannata a pagare le spese di giudizio.

Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, e l'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e Conferenza di Servizi, Daniele Leodori,

Per sapere se intendono fornire ai componenti dell'Assemblea Legislativa ogni documentazione e tutte le informazioni dettagliate sulle voci elencate nelle proposte di legge riguardanti i debiti fuori bilancio, prima che le stesse vengano calendarizzate nei lavori d'Aula e nella Commissione Consiliare competente per la loro votazione e approvazione da parte dei consiglieri regionali. Il tutto nel rispetto delle prerogative spettanti ai Consiglieri regionali e sancite dall'articolo 30 dello Statuto della Regione Lazio;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Per sapere i motivi per cui da un anno circa le proposte di legge riguardanti i debiti fuori bilancio non vengono più discusse in Aula;

Per sapere se, da un anno circa, si è deciso di seguire la strada della “legittimità del debito si intende riconosciuta” prevista dal quarto comma dell’art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Per sapere i motivi che inducono la Giunta regionale a non seguire quanto disposto dalla Corte dei Conti nella Deliberazione n. 69/2021/RQ del 22 luglio 2021;

Per sapere i motivi che inducono l’assessore al Bilancio a non dare seguito a quanto promesso (e mantenuto) dal suo predecessore nella question time del 20 gennaio scorso. L’ex assessore Sartore, infatti, aveva sostenuto che erano giuste le richieste della scrivente tant’è che nel giro di pochissimo tempo ha inviato una dettagliata documentazione per spiegare tutte le voci inserite nelle proposte di legge 255 e 259;

Per conoscere i motivi che stanno portando la Giunta regionale ad adottare, con sempre maggiore frequenza, proposte di legge riguardanti i debiti fuori bilancio;

Per conoscere i motivi della crescita esponenziale delle somme inserite nelle proposte di legge in questione, soprattutto nel periodo seguente alle dimissioni dell’ex assessore Alessandra Sartore;

Per sapere se è intenzione della Giunta effettuare una verifica sull’operato dell’Avvocatura regionale che, soprattutto vedendo alcuni procedimenti giudiziari, appare quantomeno discutibile anche per chi non è un grande conoscitore di materie giuridiche.

Chiara Colosimo

Giancarlo Righini